

Parma

BIOGRAFIA IL LIBRO IN EDICOLA DA SABATO CON LA «GAZZETTA»

Bonicelli, il vescovo della misericordia e della concretezza

L'autore Luca Molinari: «Un esempio di fede che ha toccato i cuori di tanti parmigiani»

Il Foto, testimonianze, omelie e riflessioni. Il libro «Silvio Cesare Bonicelli, il vescovo della Misericordia», a cura di Luca Molinari ed edito da Graphital, è la prima biografia del vescovo alpino, scomparso il 6 marzo 2009. Il volume sarà in edicola con la Gazzetta di Parma a partire da sabato 5 marzo, a 10 euro più il prezzo del quotidiano. Si tratta di un omaggio al vescovo Bonicelli, una figura che ha saputo lasciare un segno profondo tra i fedeli della nostra diocesi nel corso del suo episcopato. Il libro - di oltre duecento pagine, interamente a colori - è impreziosito da un'ottantina di foto, in gran parte inedite, che ripercorrono i momenti più im-

portanti della vita di monsignor Bonicelli. «Ricordare la vita del vescovo Bonicelli - spiega l'autore - significa ripercorrere un esempio di fede che ha toccato i cuori di migliaia di fedeli. Il suo episcopato è stato costellato da problemi di salute (l'arresto cardiaco prima, il tumore dopo) che da un lato hanno reso più difficile il suo servizio, ma dall'altro lato hanno unito in maniera profonda e indelebile a Parma e alla sua gente». La testimonianza di questa figura rimane più che mai viva e attuale anche a distanza di alcuni anni dalla sua morte. Lo dimostrano le numerose interviste e testimonianze presenti nel libro, che raccontano, con

aneddotti e riflessioni, ogni periodo della sua esistenza: dagli anni dello scoutismo all'esperienza in parrocchia, dalla nomina a vescovo di San Severo (in provincia di Foggia), fino a quella di «pastore» della diocesi di Parma. Il volume si apre con la prefazione del vescovo Enrico Solmi e alcune note biografiche. Seguono quindi le omelie e i messaggi più significativi del suo episcopato, nel segno della misericordia e della concretezza (non a caso il suo motto è «Nec videar dum sim», ovvero «non per apparire ma per essere»). Nel libro sono riportati anche l'ultimo saluto alla diocesi e il testamento spirituale. Un saluto



Vescovo Due delle 80 foto pubblicate nel libro: in alto, monsignor Bonicelli con Papa Giovanni Paolo II; qui sopra, con lo zaino in spalla durante un'escursione degli scout.

Venerdì 4 marzo

La presentazione

La presentazione del volume «Silvio Cesare Bonicelli, il vescovo della Misericordia» si terrà venerdì 4 marzo alle 17.30 in vescovado. Interverranno l'autore, Luca Molinari, il direttore della Gazzetta di Parma Michele Brambilla. Sono invitati tutti i parmigiani che hanno conosciuto il vescovo Bonicelli, ma anche chi desidera saperne di più su questa figura che ha scritto una pagina importante della Chiesa di Parma. Ingresso libero.

Le omelie

Il funerale di Tommy

Nel volume sono riportate alcune delle omelie e messaggi più significativi dell'episcopato di monsignor Bonicelli. Tra queste, quelle relative alla crisi Parmalat, all'adunata nazionale degli alpini e ai funerali del piccolo Tommaso Onofri. «Tommy è entrato nelle nostre case - aveva detto durante la cerimonia - è diventato un po' anche nostro figlio, per questo la sua morte ha toccato così tanto tutti noi».

«intriso» di misericordia, rivolto a tutte le persone conosciute durante la sua esperienza di vescovo a Parma. «Vi saluto uno per uno - si legge - con affetto e con riconoscenza, vi sorrido e stringendovi la mano, vi dico ciao e ad-Dio, arriverdoci nella casa di Dio».

Il «cuore» del libro sono però le tante testimonianze di chi l'ha conosciuto a Bergamo, a San Severo e a Parma. Si va dagli amici che hanno condiviso l'esperienza scout, ai fedeli di Santa Lucia, la parrocchia di cui si era occupato a Bergamo. Dai sacerdoti e giovani della diocesi di San Severo, ai preti e laici che hanno condiviso la sua esperienza di vescovo di Parma, la città in cui ha deciso di rimanere anche dopo la sua morte, scegliendo di essere sepolto nel cimitero della Villetta.

«Il Vescovo Cesare Bonicelli - scrive nella propria testimonianza Raffaele Boselli, la persona che è stata costantemente al suo fianco durante la permanenza a Parma - ha voluto bene, anzi ha saputo farsi voler bene. Un'arte questa che va coltivata giorno dopo giorno con impegno, mantenuta con tenacia e sempre alimentata dalla preghiera».

Il volume si chiude con una breve descrizione delle attività dell'associazione «Amici del vescovo Cesare Bonicelli», nata nel settembre del 2013 per mantenere vivo negli anni il ricordo del vescovo alpino. ♦ F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lutto Aveva 83 anni Collaborò anche alla realizzazione dei primi parcheggi sotterranei della città

Maggi, il geometra che costruì San Leonardo

In un'epoca in cui il lavoro viene sempre più vissuto in totale precarietà e con la predisposizione al cambiamento continuo, pensare ai tempi non troppo distanti in cui il mestiere o la professione erano «per tutta la vita» e diventavano un prefisso identificativo della persona, può sembrare un po' strano. Aldo Maggi, scomparso nei giorni scorsi all'età di 83 anni, era però «il geometra Maggi» ed è questo - e solo questo - il modo in cui tanti lo hanno conosciuto e lo ricordano adesso

che non c'è più. Attivato a Parma da Piacenza alla metà degli anni '50 dopo il congedo come ufficiale di artiglieria, aveva, a dire il vero, iniziato la sua carriera come ragioniere, ricoprendo il ruolo di responsabile amministrativo in cooperative edili e imparando piano piano a conoscere quel mondo che sarebbe diventato tutta la sua vita. Il settore edile lo aveva infatti talmente appassionato da fargli decidere di prendere il diploma di geometra. Dopo le lunghe giornate

in cantiere fra le paghe da consegnare puntuali agli operai, condite da conviviali bevute e nostre fette di salame, la sera aveva frequentato l'Istituto Rondani, fino a ottenere il titolo di geometra per poi iscriversi al collegio. Aveva quindi iniziato una lunga carriera di impresario edile, divenendo anche capo del gruppo delle imprese edili dell'Unione parmense degli industriali. Ha contribuito alla veloce edificazione del quartiere di San Leonardo, che in pieno boom economico, e con il traino di



«Il geometra» Aldo Maggi con la nipote Ilaria.

importanti insediamenti industriali, divenne negli anni '60 uno dei più popolosi quartieri cittadini. Ancora oggi molte delle palazzine fra via Venezia, via Corini, via Micheli sono, per i più anziani, quelle di «Zampolini e Maggi», e il piacere di avere significato per molte delle giovani coppie di allora il traguardo della prima casa è stato un vanto che il geometra Maggi ha portato alto per tutta la vita. Terminato il periodo della intensa edificazione, la sua riconosciuta competenza e le non comuni intuizioni costruttive lo avevano portato a collaborare con importanti realtà, sia locali che non, fino a ultimare la sua carriera in Gespar con la realizzazione dei primi

e importanti parcheggi sotterranei cittadini. Questa ulteriore sfida lo aveva ancora una volta galvanizzato e i racconti della gettata delle enormi parate del parcheggio Teschi hanno più volte animato i suoi racconti.

Il quartiere di San Leonardo è rimasto per tutta la vita il suo punto di riferimento. Alla scuola Micheli ha insegnato per 20 anni sua moglie Ida, la «maestra Maggi», e qui Aldo tornava volentieri fra quei palazzi che continuava a vedere contornati da impalcature sulle quali arrampicarsi per controllare da vicino ogni minimo particolare. Maggi lascia, oltre alla moglie Ida, i figli Grazia e Ruggero. ♦ F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIESA INIZIATIVA DELLA DIOCESI

A scuola di solidarietà in tempo di quaresima per aiutare i bisognosi

Il «Scuola di Misericordia». E' il titolo di una delle proposte di solidarietà e servizio lanciate dalla diocesi durante questa Quaresima giubilare. L'invito è quello di dedicare parte del proprio tempo ai bisognosi, recandosi in quei luoghi e in quelle realtà in cui la Chiesa di Parma sta attuando opere di misericordia. Per informazioni: 327-0190029, email: scuoladimisericordia@diocesi.parma.it.

L'altro progetto di solidarietà è quello di contribuire a mettere in piedi un laboratorio di falegnameria nella parrocchia Sainte-Famille, alla periferia di Douala (Camerun), per consentire a dei giovani di apprendere questo mestiere e poter costruire così il presente ma anche il futuro. Si tratta di una microrealizzazione proposta dalla campagna «Il diritto di rimanere nella propria terra». Attraverso questo progetto si ha anche l'opportunità di intensificare le relazioni e il dialogo con le comunità locali. Consapevoli che lavorare per la pace, ha detto Papa Francesco ai giovani a Bangui, «è un lavoro artigianale, che si fa con le proprie mani, con la propria vita, tutti i giorni».

Per sostenere la realizzazione è possibile offrire il proprio contributo anche attraverso bonifico: iban IT88G062301270000037249796 causale Falegnameria Camerun. E' inoltre possibile rinunciare al pranzo per devolvere il corrispettivo ai bisognosi. Durante la Quaresima ogni venerdì, dalle 13 alle 14, nella chiesa di Santa Lucia (via Cavour) chi vuole può dedicare la propria pausa alla preghiera, al digiuno e all'elemosina. L'intento dei promotori è quello di proporre un tempo per l'adorazione silenziosa, l'ascolto e la meditazione della Parola di Dio, con l'aiuto dei testi disponibili in chiesa. Nella chiesa di Santa Caterina inoltre (borgo Santa Caterina, 12), il giovedì e il sabato alle 7,40 è in programma una preghiera mattutina con la Comunità di Sant'Egidio.

Questo appuntamento fortemente voluto dal vescovo Enrico Solmi, vuole essere uno spazio di silenzio e riflessione per vivere in profondità il tempo di Quaresima, rivolto soprattutto agli studenti e a tutti coloro che cercano un momento di raccoglimento. ♦ L.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corso gratuito per inoccupati

TECNICO DELL'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

Operazione Rif. PA 2015-4115/RER prog. 5 ed. I

APPROVATO CON DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 1080 DEL 28/07/2015

Il corso «Tecnico dell'automazione industriale» prepara specialisti in grado di approntare e gestire il funzionamento sia di singole macchine che di impianti automatizzati, presidiandone le attività di collaudo e le apparecchiature elettroniche che ne ottimizzano le performance. Si tratta di un profilo richiesto dalle aziende del territorio e subito spendibile nell'attuale mercato del lavoro.

ISCRIZIONI e MODALITÀ DI SELEZIONE

Le iscrizioni sono aperte fino al 4 marzo 2016. I posti disponibili sono 12.

Le prove di selezione (prova scritta e colloquio motivazionale) si terranno nei giorni 9 e 10 marzo 2016.

DESTINATARI e REQUISITI DI PARTECIPAZIONE AL CORSO

Possono iscriversi al corso coloro che hanno la residenza o il domicilio in Emilia Romagna e che:

- possiedono un diploma di istruzione secondaria superiore (preferibilmente di tipo tecnico, professionale o scientifico);
- hanno lo stato di inoccupazione.

DURATA e MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Il corso avrà una durata di 500 ore, di cui 200 di stage in azienda. Le attività si svolgeranno dal 14 marzo 2016 per concludersi entro il mese di luglio 2016, con un impegno di 5 giorni alla settimana per 7-8 ore al giorno. La frequenza è obbligatoria.

ATTESTATO RILASCIATO

Alla fine del percorso, superato un esame finale, verrà rilasciato il Certificato di Qualifica in «Tecnico dell'automazione industriale», come previsto dal Sistema Regionale delle Qualifiche.

IL CORSO È TOTALMENTE GRATUITO PERCHÉ È FINANZIATO DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA TRAMITE IL FONDO SOCIALE EUROPEO.

PER INFORMAZIONI:
Francesco Bianchi
bianchi@cisita.parma.it

CISITA PARMA SRL
B.go G. Cantelli n.5,
43121 Parma
Tel. 0521226500
Fax 0521 226501
www.cisita.parma.it
cisita@cisita.parma.it